



“Diritti Umani – una materia dimenticata”

diritti umani – pena di morte – tortura

QUESTIONARIO RICOGNITIVO

I.C. “Publio Vibio Mariano” di Roma

ANALISI DELLE RISPOSTE

La premessa

Ci piace segnalare, che il progetto “**Diritti Umani – Una materia dimenticata**” si inserisce nell’ambito del nostro programma di formazione giovanile. Infatti ACAT è da sempre impegnata in progetti che mirano a formare le nuove generazioni, convinti come siamo che solo una rivoluzione che parta dall’interno dell’uomo, dalle proprie idee, possa cambiare realmente la situazione del mondo.

In questo filone formativo, si inseriscono anche i Premi di Laurea banditi da ACAT Italia, e precisamente:

- “**Una laurea per fermare la tortura**”, che intende premiare la migliore tesi sul tema “*La tortura e i trattamenti crudeli, inumani o degradanti contro le persone nel mondo contemporaneo: cause, implicazioni, strategie e strumenti per la loro prevenzione e abolizione e per la riabilitazione delle vittime*”
- “**Una laurea per abolire la pena di morte**”, che intende premiare la migliore tesi sul tema “*L’abolizione della pena di morte: motivazioni, strategie, azioni, impegno, impatto*”

La rilevazione oggetto della presente analisi ha avuto una grande importanza nel contribuire a chiarire gli scopi dell’indagine, le modalità e le tecniche da utilizzare.

L’analisi che segue ci fornisce spunti ed argomenti che potranno essere sviluppati ed analizzati a fondo; lo studio è –comunque- necessariamente essenziale, poiché solo con un numero molto più grande di dati si potrà procedere ad uno studio sociologico/culturale veramente approfondito.

Come chiariremo nel seguito, lo studio qui effettuato vuole essere soprattutto uno stimolo ad approfondire ed interpretare le realtà che spesso si nascondono sotto le aride cifre. Tutti i lettori, potranno avventurarsi tra le cifre ed i grafici e fare le proprie personali osservazioni.

L'indagine

Il questionario è stato presentato agli studenti dello I.C. “**P. V. Mariano**” di Roma, nell’ambito dei progetti formativi dell’Istituto.

Sono state raccolti 99 questionari di cinque classi.

Gli studenti compresi nella rilevazione sono nella fascia di età tra i 12 ed i 15 anni.

La collaborazione del corpo insegnante e degli allievi è stata molto valida.

La metodologia

L’analisi delle risposte è stata portata avanti su 5 direttrici, anche combinate fra loro, e precisamente:

- 1. codifica ed analisi delle risposte;**
- 2. scostamento dal “Modello teorico”;**
- 3. differenziazione per età;**
- 4. differenziazione per sesso;**
- 5. risposte aperte.**

Lo studio qui effettuato vuole essere soprattutto uno stimolo ad approfondire ed interpretare le realtà che spesso si nascondono sotto le aride cifre. Per tutti i lettori, sarà interessante, ad esempio,

- Osservare una serie di dati (e vedere come questi si modifichino col variare dell’età).
- Scoprire come chi ha dato una certa risposta alla domanda XX è quasi sempre autore di una ben precisa risposta alla domanda YY.
- Capire perché le risposte difformi dal “Modello teorico” sono molto maggiori nella sezione B- “Pena di morte”. e molto inferiori nella C- “Tortura”

Vediamo ora un po’ più da vicino i 5 campi di analisi sopra indicati:

1- Codifica ed analisi delle risposte

È questa l’attività decisamente più semplice tra quelle eseguite, anche se ci ha posto alcuni problemi interessanti. Una volta terminata l’attività di caricamento di dati su una pagina Excell, siamo stati costretti a domandarci

- Cosa fare di tutti i quesiti.
- Cosa fare delle domande cosiddette “aperte”, quelle cioè in cui la risposta è libera e non vincolata da una scelta tra quelle preordinate.

Ci siamo fatti guidare da amici statistici ed abbiamo cercato di vedere quali risposte si discostano da quello che abbiamo chiamato “Modello teorico”, come, perché, ecc.

2- Modello teorico

Le domande “chiuse” del nostro questionario sono molto varie, infatti abbiamo domande di tipo:

- 1. “Vero/falso”:** per queste una sola risposta è esatta, ad es.: la domanda B.2) (Quanti Paesi nel mondo hanno ancora la pena di morte nel loro ordinamento penale?) ammette una sola risposta esatta dal punto di vista storico.

2. **“Sarebbe bene che”**: per queste domande una sola risposta (o alcune ben definite risposte) è reputata giusta da tutti coloro che si occupano di Diritti Umani e, quindi, ci piacerebbe che tutti la (o le) adottassero come risposta esatta: ad es.: alla Domanda C.3) (in quali casi sarebbe giustificato il ricorso alla tortura), vorremmo vedere solo la risposta Num. 3 “Giammai, in nessun caso”, perché solo questa risposta corrisponde agli ideali propugnati dall’ONU nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, sostenuti da ACAT e da tutte le ONG che lottano per propugnare tali Diritti e coerenti con lo spirito cristiano che vede la dignità dell’uomo al di sopra di ogni altro valore.
3. **“La mia sensibilità”**: per queste domande vale quanto detto al precedente punto –2), ma in questo caso le risposte esatte dipendono anche molto dalla sensibilità di chi risponde, per cui una certa situazione può essere reputata accettabile da alcuni o inaccettabile da altri; anche per queste domande, comunque esistono le risposte che ACAT avrebbe voluto sentire, quale manifestazione di una sensibilità viva ed attenta ai problemi trattati. Ad es.: la domanda B.5) (comportamento dei mass-media nei confronti della pena di morte) rientra in questa categoria, infatti, ad esempio:
 - è giusto dire che la TV si occupa **“esplicitamente”** della pena capitale solo in determinate occasioni, con TG, servizi o talk show, ma
 - è altrettanto giusto dire che il contenuto **“implicito”** di moltissime trasmissioni TV, come serial, sit-com, film, fiction, ecc. (tra i quali abbonda il genere poliziesco) trasmetta un messaggio di vendetta, potenzialmente favorevole alla violenza, alla tortura ed anche alla pena di morte.
4. **“Tutte giuste”**: per queste domande tutte le risposte sono esatte, tutte corrispondono a fatti concreti, a statistiche ed alla cruda realtà: ad es.: per la C.2) (perché si tortura?) tutte le risposte sono esatte, tutte rappresentano tristi situazioni in cui esseri umani vengono a trovarsi. Aggiungo anche che alcune risposte sono correlate tra loro, infatti: la risposta –3 (per incutere timore) è fortemente correlata alla risposta –2 (per far tacere), infatti è tramite il terrore che si inducono singole persone o intere collettività al silenzio.

Sulla base di queste considerazioni abbiamo creato quello che chiamiamo “Modello teorico”, un Modello, cioè, di risposte che avremmo avuto piacere di vedere negli elaborati, basato su una serie di possibilità ben ponderate e valutate.

Come passo successivo abbiamo misurato lo “scostamento” delle varie risposte dal Modello teorico, scostamento misurato come differenza tra il totale delle risposte avute e quelle definite dal Modello.

3- Differenziazione per età

L’analisi dei dati relativi allo Scostamento, come anche quella sulle risposte ricevute, è stata poi completata con una differenziazione delle risposte per classi di età. Per tutte le analisi elaborate, abbiamo diviso gli studenti in 4 classi di età, come segue:

1. 12 anni
2. 13 anni
3. 14 anni
4. 15 anni.

Questa analisi dei dati ha riservato interessanti osservazioni, relative a:

- A. Spostamento delle risposte col passare degli anni: per alcune domande si nota come una certa risposta diminuisca di frequenza e/o una altra aumenti col crescere dell'età degli scolari. Ad es. la domanda A.7 risposta -1 tende decisamente a diminuire, mentre la risposta -3 tende ad aumentare la propria frequenza (di questo caso parleremo nel seguito).
- B. Variazione dello scostamento dal Modello teorico sopra esposto, al passare degli anni. Ad es. nella domanda C.7) (quali sono le conseguenze più importanti della tortura?) si nota un incremento della risposta -3 (traumi psichici) ed un decremento della risposta -1) (ferite fisiche) col crescere dell'età dello scolaro; si dimostra così che con l'età aumenta l'osservazione del fenomeno tortura (il tutto si tramuta nella diminuzione progressiva dell'indice di scostamento dal Modello).
- C. Il numero degli allievi per classe d'età, rivela che i quindicenni sono in tutto soltanto 3 (di cui 2 nella stessa classe), cosa che rende poco significative le osservazioni su questo gruppo di studenti; inoltre le normali dinamiche di gruppo che spingono i "grandi" a volersi distinguere potrebbero essere la causa delle molte risposte difformi dal Modello riscontrate tra i quindicenni.

4- Differenziazione per sesso

Nel corso dell'analisi abbiamo voluto segnalare alcune differenze macroscopiche tra le risposte delle ragazze e quelle dei ragazzi, differenze che sono sempre e soltanto in una direzione: mentre nella maggior parte delle risposte le differenze tra i sessi sono poco significative, in questi casi più eclatanti lo scostamento dal Modello delle risposte date dalle femmine è sempre significativamente minore di quello rilevato nelle risposte dei maschi. Questa osservazione potrebbe essere spiegata con una maggiore maturità emotiva delle ragazze a parità di età, oppure con una maggiore sensibilità per questa tematica, tematica in cui certa letteratura o certo spettacolo che possiamo definire "per maschi" può portare a valutazioni erranee.

5- Risposte aperte

Il questionario comprende due domande a "risposta aperta", cioè domande per le quali lo studente intervistato deve fornire la risposta liberamente scelta. Sono queste domande molto interessanti, del tipo "sapresti citare almeno un film che si sia occupato...", e le risposte che se ne ottengono danno a noi analizzatori informazioni preziose.

La lettura e l'analisi di queste risposte è stata molto utile. Peraltro, un studio approfondito della interrelazione tra queste risposte "aperte" e tutte le altre risposte esula dagli scopi di questa analisi iniziale, limitata ad un solo Istituto scolastico: tale studio sarebbe interessante con una approfondita analisi caso per caso che si rimanda ai singoli professori. Pertanto nella presente relazione non si troverà alcun accenno a questo tipo di domande ed alle relative risposte.

L'analisi delle risposte

Come detto all'inizio, l'analisi che segue è necessariamente essenziale, poiché solo con un numero molto più grande di dati si potrà procedere ad uno studio sociologico/culturale veramente approfondito.

Ribadiamo che lo studio qui effettuato intende dare un metodo di analisi dei dati e dei grafici, metodo che potrà essere applicato ed ampliato da tutti i lettori. Tutti i lettori, infatti, potranno avventurarsi tra le cifre ed i grafici e fare le proprie personali osservazioni.

1- Sezione A – Diritti Umani

Analizzando i dati relativi ai Diritti Umani (D.U.), notiamo che:

1. Gli scostamenti dal Modello sono contenuti; segno che le conoscenze ed il sentire medio in materia di Diritti Umani è abbastanza in linea con il Modello. La tematica dei D.U. è una tematica diffusa e abbastanza accettata da tutti. Questo sembra generare una maggiore aderenza media al Modello. In questa chiave si possono leggere quasi tutte le Domande di questa Sezione, domande sull'aspettativa che i D.U. possono creare ed in parte sulla sensibilità personale.
2. Analizziamo ora altri dati relativi ad alcune specifiche domande:
 - 2.a. Le Domande A.1 (definizione dei D.U.) ed A.2 (efficacia dei D.U.), domande attinenti ai principi base dei D.U., mostrano entrambe uno scostamento basso: possiamo leggere questi risultati come indice di una buona impostazione scolastica.
 - 2.b. La Domanda A.3 (giudizio sulla tutela dei D.U.) mostra una notevole differenza nelle risposte tra maschi e femmine, infatti abbiamo lo scostamento nei maschi pari a 32,50 e quello nelle ragazze fermo a 19,30, cosa che, come sopra accennato, potrebbe indicare una maggiore sensibilità delle femmine per questo tipo di problematiche sociali.
 - 2.c. La Domanda A.4 (garanzia o sospensione dei D.U.) mostra una differenza tra ragazze e ragazzi ancora maggiore (rispettivamente 15,79 e 39,02), confermando l'impressione sopra riportata.
 - 2.d. La Domanda A.5 (cosa è la difesa dei D.U.) mostra una notevole differenza nelle risposte legata all'età, infatti:
 - 2.d.1. Gli studenti di 12 e di 13 anni hanno dato in prevalenza (oltre il 50%) la Resp.4 (è parte integrante di una convivenza civile), risposta coerente con il nostro Modello, mentre le Resp. 3 (subordinata al possesso dei diritti politici e civili) e la Resp.2 (subordinata ad esigenze di sicurezza) si attestano solo rispettivamente al 25% ed al 15%
 - 2.d.2. Con il crescere dell'età, la Resp.2 (subordinata ad esigenze di sicurezza) e persino la Resp.1 (un lusso per paesi ricchi) vengono sempre più utilizzate, mostrando (forse) il crescere di un certo "relativismo etico".
 - 2.e. La Domanda A.6 (quali azioni per diffondere i D.U.), ha ottenuto risposte varianti con le classi di età, con una crescita della risposta -1 (azione pratica). In effetti tutte le azioni indicate dalle prime 2 risposte sono buone ed efficaci per diffondere il rispetto dei D.U., mentre la proposta formativa (risposta 3) resta la proposta che meglio di altre possa generare un cambiamento duraturo nei comportamenti umani; a questa convinzione sono approdati i dodicenni.
 - 2.f. La Domanda A.7 (comportamento dei mass-media), ha un andamento ben chiaro: la Resp. -1 (adeguatamente partecipi) diminuisce col passare dell'età; le Resp. 2 (ignorano il problema) e 3 (diffondono tematiche negative) aumentano di frequenza col crescere dell'età, rivelando una maggiore capacità di saper vedere il messaggio implicito in alcuni film/spettacoli/programmi TV.

2- Sezione B – Pena di morte

Analizzando i dati relativi alla Pena di Morte (PdM), notiamo che:

1. Gli scostamenti dal Modello che riscontriamo nella Sezione B sono alti, arrivando fino ad oltre lo 75% per la Domanda B.1, come segue:
 - 1.a.1. Domande storico-culturali, le cui risposte sono del tipo “vero-falso”: Le Domande B.1 (inizio dei dubbi sulla PdM) e B.2 (Quanti Paesi hanno ancora la PdM) sono chiaramente domande per sondare la conoscenza della problematica relativa alla PdM, conoscenza che potrebbe essere rivelatrice dell’interesse che tale problematica ha per il giovane intervistato; da notare che detta conoscenza è maggiore tra le ragazze rispetto ai ragazzi.
 - 1.b. Domande di opinione, le cui risposte sono del tipo “sarebbe bene che” o del tipo “la mia sensibilità”: tutte le altre domande della Sezione, quale più – quale meno, si basano su opinioni dell’intervistato, opinione che denoterebbe sensibilità, partecipazione o un tentativo di approfondimento specifico nel campo della PdM.
2. Analizziamo ora altri dati relativi ad alcune specifiche domande:
 - 2.a. La Domanda B.4 (utilità della discussione sulla PdM) vede le risposte distribuite in maniera esemplare, infatti:
 - 2.a.1. la risposta –1 (inutile, non ci riguarda) è praticamente assente, mentre la risposta 3 (utile parlarne) e la risposta –4 (utile parlarne ed è anche bene un impegno personale) sono sempre le più utilizzate, cose queste che ci aiutano a dare una chiave di lettura positiva.
 - 2.a.2. la risposta –2 (inutile: nessuno cambia idea) è una risposta che denota o lo scetticismo sulla generica utilità di ogni tipo di azione su questo tipo di argomento, o la volontà di non impegnarsi in una battaglia abolizionista.
 - 2.b. La Domanda B.5(Comportamento dei mass-media) vede la fortissima prevalenza della risposta –2 (se ne occupano solo in speciali occasioni). Abbiamo visto in precedenza che alla Domanda A.7 le risposte hanno saputo leggere tra le righe, andando a vedere le torture, la violenza, ecc., cioè “in soldoni” il messaggio poco rispettoso dei D.U. che almeno le TV mandano in onda ogni giorno; una analoga osservazione non è stata fatta per la PdM. Anche se “il cattivo” di molti film e serial TV non finisce in galera ma, vedi caso, sempre all’obitorio. Questa domanda, inoltre, rivela anche una notevole differenza nelle risposte tra maschi e femmine, avendo le femmine uno scostamento di ben 12 punti più basso.
 - 2.c. La Domanda B.6 (parlare della PdM a scuola) quasi tutti i ragazzi vedono positivamente che la scuola si occupi di questi argomenti, con un po’ di scetticismo nei più grandi. Anche qui notiamo come le ragazze siano più aderenti al Modello, con uno scostamento pari a 13,62, mentre tra i ragazzi lo scostamento dal Modello è quasi il doppio, cioè 27,03.

3- Sezione C – Tortura

Analizzando i dati relativi alla Tortura (T.) notiamo che:

1. Gli scostamenti dal Modello che constatiamo nella Sezione C ci consentono varie osservazioni, come ad esempio: La Domanda C.3 (quando si può giustificare l'uso della T.). La risposta che era attesa e sperata, la Risposta 3 (giammai) raggiunge il 80% dei casi tra i più giovani, mostrando un andamento negativo col crescere dell'età. Questi risultati lontani dalle nostre aspettative (lo scostamento si attesta attorno al 40%), sono sicuramente dovuti ad una lunghissima serie di messaggi impropri che tutti riceviamo e che da giovani si introiettano più facilmente: la cultura corrente;
 - 1.a. la necessità che molti hanno di vedere tutto intorno sempre nemici da dominare e domare, necessità (a volte) spinta da propagande;
 - 1.b. la diffusione di film e spettacoli in cui si pratica “un po’ di T.” per ottenere ciò che si vuole, pratica in cui vediamo impegnati anche i “buoni” della favola, i nostro “agenti speciali” o super-poliziotti;
 - 1.c. lo scandalo di Guantanamo, sbandierato e mostrato al mondo come una ottima forma di lotta per la sicurezza nazionale;
 - 1.d. l'invasione degli eufemismi per dare un nome civile alla T., come indicato dalla successiva Domanda 4.
2. Analizziamo ora altri dati relativi ad alcune specifiche domande:
 - 2.b. La Domanda C.1 (cosa caratterizza la T.) indica una differenza tra i sessi, confermando la maggiore sensibilità femminile.
 - 2.c. La Domanda C.2 (perché si tortura) è una domanda di cui abbiamo già detto qualche cosa sopra e nella definizione del Modello teorico (pag. 2). Dobbiamo ancora rilevare come la risposta 1 (per far parlare), pur essendo sempre la più utilizzata (tra il 60 ed il 30% dei casi), non ha una variazione col passare degli anni, a favore di una risposta più psicologica: per incutere paura (risposta 3).
 - 2.d. La Domanda C.5 (Come viene giustificata la T.) mostra una leggera variazione delle risposte: gli scolari hanno distribuito le loro risposte in maniera quasi uniforme tra le 4 possibilità del questionario, con la risposta 2 (ristabilire ordine e legge) e la risposta 3 (vendicare i compagni) che si contendono il primato.
 - 2.e. La Domanda C.7 (principali conseguenze della T.) vede la risposta 3 (traumi psichici) sempre in grande vantaggio sulle altre. Col crescere dell'età sempre più intervistati hanno capito che dalle ferite fisiche (risposta 1) si guarisce in qualche mese, mentre da quelle psichiche non bastano anni ed anni (sempre che si guarisca, basti pensare che numerosissimi sopravvissuti ai campi di concentramento nazisti, si sono suicidati anche decenni dopo la liberazione, non essendo riusciti a ritrovare una pace interiore). Infine rileviamo come la risposta 4 (la vergogna) sia stata adottata da pochi studenti, senza realizzare che i traumi psichici di cui alla risposta 3 sono intrinsecamente legati alla vergogna di essere stati oggetto di tanta turpitudine, alla vergogna di non aver potuto/saputo reagire, alla vergogna di non essere stati aiutati da nessuno. In questa domanda le ragazze hanno dimostrato una sensibilità superiore a quella dei ragazzi.

Le conclusioni

Siamo grati ai docenti e agli allievi dello I.C. “P. V. Mariano” di aver partecipato con noi a questa avventura. Siamo sicuri che questa esperienza sarà oggetto di future rielaborazioni e successive “più mature” ri-valutazioni.

Grazie a loro, anche noi di ACAT abbiamo potuto completare e perfezionare il nostro Questionario ricognitivo, assieme a loro abbiamo capito e corretto alcuni nostri errori, sempre con il prezioso supporto degli insegnanti che, in tutto questo tempo, hanno fatto da indispensabile e validissimo anello di congiunzione tra noi e gli scolari.

Speriamo che le tematiche affrontate continuino ad interessare gli studenti e che l’esperienza affrontata con questo nostro progetto sia da stimolo per un successivo impegno personale.

Le tabelle con i dati

Tabella dati sezione “A” – Diritti Umani

	A.1	A.2	A.3	A.4	A.5	A.6	A.7
TOT. Resp. 1	23	81	13	10	6	24	50
TOT. Resp. 2	63	1	11	73	20	29	23
TOT. Resp. 3	1	14	57	9	22	30	19
TOT. Resp. 4	9	1	17	7	49	8	
% Resp. 1	23,96%	83,51%	13,27%	10,10%	6,19%	26,37%	54,35%
% Resp. 2	65,63%	1,03%	11,22%	73,74%	20,62%	31,87%	25,00%
% Resp. 3	1,04%	14,43%	58,16%	9,09%	22,68%	32,97%	20,65%
% Resp. 4	9,38%	1,03%	17,35%	7,07%	50,52%	8,79%	
SCOSTAMENTO TOTALE	10,42%	2,06%	24,49%	26,26%	49,48%	31,54%	21,96%
Tot. Risposte = 99	96	97	98	99	97	91	92
DOMANDA	A.1	A.2	A.3	A.4	A.5	A.6	A.7
12 anni	27,27%	81,82%	13,64%	9,09%	9,09%	4,76%	68,42%
	63,64%	0,00%	13,64%	90,91%	13,64%	33,33%	15,79%
	0,00%	18,18%	54,55%	0,00%	22,73%	47,62%	15,79%
	9,09%	0,00%	18,18%	0,00%	54,55%	14,29%	
SCOSTAMENTO	9,09%	0,00%	27,27%	9,09%	45,45%	26,67%	15,79%
13 anni	20,69%	86,21%	11,86%	10,00%	3,39%	35,19%	57,14%
	67,24%	1,72%	11,86%	73,33%	16,95%	29,63%	23,21%
	0,00%	10,34%	62,71%	10,00%	23,73%	29,63%	19,64%
	12,07%	1,72%	13,56%	6,67%	55,93%	5,56%	
SCOSTAMENTO	12,07%	3,45%	23,73%	26,67%	44,07%	32,04%	20,71%
14 anni	33,33%	76,92%	15,38%	7,69%	0,00%	16,67%	30,77%
	58,33%	0,00%	7,69%	53,85%	50,00%	41,67%	53,85%
	8,33%	23,08%	46,15%	23,08%	16,67%	33,33%	15,38%
	0,00%	0,00%	30,77%	15,38%	33,33%	8,33%	
SCOSTAMENTO	8,33%	0,00%	23,08%	46,15%	66,67%	29,17%	26,92%

15 anni	33,33%	66,67%	33,33%	33,33%	33,33%	66,67%	33,33%
	66,67%	0,00%	0,00%	66,67%	33,33%	0,00%	0,00%
	0,00%	33,33%	33,33%	0,00%	33,33%	0,00%	66,67%
	0,00%	0,00%	33,33%	0,00%	0,00%	33,33%	

SCOSTAMENTO	0,00%	0,00%	33,33%	33,33%	100,00%	66,67%	46,67%
--------------------	-------	-------	--------	--------	---------	--------	--------

SINTESI SCOSTAMENTI TOTALE E PER ETA'

TOTALE	10,42%	2,06%	24,49%	26,26%	49,48%	31,54%	21,96%
12 anni	9,09%	0,00%	27,27%	9,09%	45,45%	26,67%	15,79%
13 anni	12,07%	3,45%	23,73%	26,67%	44,07%	32,04%	20,71%
14 anni	8,33%	0,00%	23,08%	46,15%	66,67%	29,17%	26,92%
15 anni	0,00%	0,00%	33,33%	33,33%	100,00%	66,67%	46,67%

Tabella dati sezione “B” – Pena di Morte

	B.1	B.2	B.3	B.4	B.5	B.6	B.7
TOT. Risp. 1	38	5	9	1	20	80	0
TOT. Risp. 2	14	29	52	6	61	2	0
TOT. Risp. 3	17	4	16	56	10	2	0
TOT. Risp. 4	22	59	17	32	0	12	0
% Risp. 1	41,76%	5,15%	9,57%	1,05%	21,98%	83,33%	#DIV/0!
% Risp. 2	15,38%	29,90%	55,32%	6,32%	67,03%	2,08%	#DIV/0!
% Risp. 3	18,68%	4,12%	17,02%	58,95%	10,99%	2,08%	#DIV/0!
% Risp. 4	24,18%	60,82%	18,09%	33,68%	0,00%	12,50%	#DIV/0!
SCOSTAMENTO TOTALE	58,24%	70,10%	16,70%	24,21%	59,78%	14,17%	
Tot. Risposte = 99	91	97	94	95	91	96	0
DOMANDA	B.1	B.2	B.3	B.4	B.5	B.6	B.7
12 anni	42,86%	0,00%	22,73%	0,00%	14,29%	86,36%	#DIV/0!
	9,52%	45,45%	59,09%	4,55%	71,43%	4,55%	#DIV/0!
	33,33%	0,00%	4,55%	50,00%	14,29%	0,00%	#DIV/0!
	14,29%	54,55%	13,64%	45,45%	0,00%	9,09%	#DIV/0!
SCOSTAMENTO	57,14%	54,55%	25,00%	27,27%	57,14%	11,82%	
13 anni	45,28%	6,90%	3,64%	0,00%	20,37%	86,21%	#DIV/0!
	18,87%	24,14%	58,18%	5,36%	70,37%	0,00%	#DIV/0!
	11,32%	6,90%	16,36%	64,29%	9,26%	0,00%	#DIV/0!
	24,53%	62,07%	21,82%	30,36%	0,00%	13,79%	#DIV/0!
SCOSTAMENTO	54,72%	75,86%	13,82%	20,54%	57,78%	11,03%	
14 anni	23,08%	0,00%	7,69%	0,00%	30,77%	83,33%	#DIV/0!
	15,38%	23,08%	46,15%	15,38%	61,54%	0,00%	#DIV/0!
	15,38%	0,00%	38,46%	61,54%	7,69%	8,33%	#DIV/0!
	46,15%	76,92%	7,69%	23,08%	0,00%	8,33%	#DIV/0!
SCOSTAMENTO	76,92%	76,92%	10,00%	26,92%	63,08%	15,00%	

15 anni	33,33%	33,33%	33,33%	33,33%	50,00%	33,33%	#DIV/0!
	0,00%	33,33%	33,33%	0,00%	0,00%	0,00%	#DIV/0!
	66,67%	0,00%	0,00%	33,33%	50,00%	33,33%	#DIV/0!
	0,00%	33,33%	33,33%	33,33%	0,00%	33,33%	#DIV/0!

SCOSTAMENTO	66,67%	66,67%	43,33%	50,00%	100,00%	60,00%
--------------------	--------	--------	--------	--------	---------	--------

SINTESI SCOSTAMENTI TOTALE E PER ETA'

TOTALE	58,24%	70,10%	16,70%	24,21%	59,78%	14,17%
12 anni	57,14%	54,55%	25,00%	27,27%	57,14%	11,82%
13 anni	54,72%	75,86%	13,82%	20,54%	57,78%	11,03%
14 anni	76,92%	76,92%	10,00%	26,92%	63,08%	15,00%
15 anni	66,67%	66,67%	43,33%	50,00%	100,00%	60,00%

Tabella dati sezione "C" - Tortura

	C.1	C.2	C.3	C.4	C.5	C.6	C.7
TOT. Risp. 1	33	55	15	13	14	19	14
TOT. Risp. 2	6	6	11	26	26	26	3
TOT. Risp. 3	50	21	57	30	20	15	59
TOT. Risp. 4		4	11	23	29	33	9
% Risp. 1	37,08%	63,95%	15,96%	14,13%	15,73%	20,43%	16,47%
% Risp. 2	6,74%	6,98%	11,70%	28,26%	29,21%	27,96%	3,53%
% Risp. 3	56,18%	24,42%	60,64%	32,61%	22,47%	16,13%	69,41%
% Risp. 4		4,65%	11,70%	25,00%	32,58%	35,48%	10,59%
SCOSTAMENTO							
TOTALE	4,72%	95,35%	39,36%	0,00%	19,33%	24,84%	20,24%
Tot. Risposte = 99	89	86	94	92	89	93	85
DOMANDA	C.1	C.2	C.3	C.4	C.5	C.6	C.7
12 anni	28,57%	63,16%	0,00%	27,27%	13,64%	25,00%	15,79%
	4,76%	5,26%	10,00%	22,73%	31,82%	45,00%	5,26%
	66,67%	26,32%	80,00%	22,73%	22,73%	10,00%	63,16%
		5,26%	10,00%	27,27%	31,82%	20,00%	15,79%
SCOSTAMENTO	3,33%	0,00%	20,00%	0,00%	20,00%	18,50%	23,16%
13 anni	39,62%	62,75%	20,34%	7,14%	15,69%	18,97%	19,61%
	3,77%	7,84%	11,86%	28,57%	31,37%	24,14%	0,00%
	56,60%	23,53%	57,63%	35,71%	21,57%	15,52%	74,51%
		5,88%	10,17%	28,57%	31,37%	41,38%	5,88%
SCOSTAMENTO	2,64%	0,00%	42,37%	0,00%	19,22%	25,86%	18,04%
14 anni	41,67%	75,00%	8,33%	27,27%	8,33%	16,67%	0,00%
	25,00%	8,33%	8,33%	36,36%	25,00%	8,33%	8,33%
	33,33%	16,67%	58,33%	36,36%	25,00%	33,33%	66,67%
		0,00%	25,00%	0,00%	41,67%	41,67%	25,00%
SCOSTAMENTO	17,50%	0,00%	41,67%	0,00%	20,00%	34,17%	16,67%

15 anni	50,00%	33,33%	100,00%	0,00%	66,67%	0,00%	50,00%
	0,00%	0,00%	0,00%	50,00%	0,00%	100,00%	0,00%
	50,00%	66,67%	0,00%	0,00%	33,33%	0,00%	50,00%
		0,00%	0,00%	50,00%	0,00%	0,00%	0,00%

SCOSTAMENTO	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	20,00%	0,00%	40,00%
--------------------	-------	-------	---------	-------	--------	-------	--------

SINTESI SCOSTAMENTI TOTALE E PER ETA'

TOTALE	4,72%	0,00%	39,36%	0,00%	19,33%	24,84%	20,24%
12 anni	3,33%	0,00%	20,00%	0,00%	20,00%	18,50%	23,16%
13 anni	2,64%	0,00%	42,37%	0,00%	19,22%	25,86%	18,04%
14 anni	17,50%	0,00%	41,67%	0,00%	20,00%	34,17%	16,67%
15 anni	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	20,00%	0,00%	40,00%

Scostamento per sesso

FEMMINE

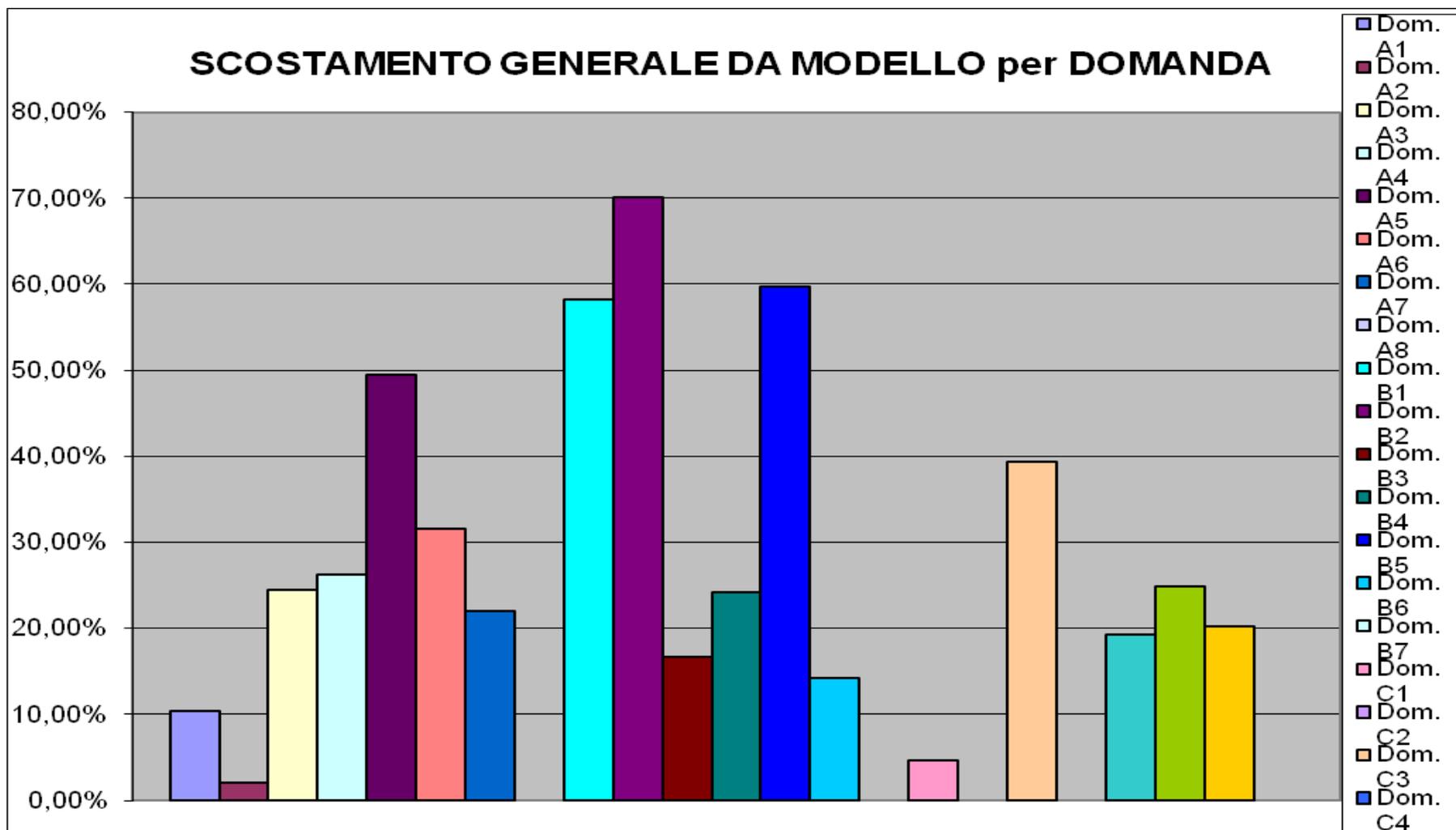
	Dom.1	Dom.2	Dom.3	Dom.4	Dom.5	Dom.6	Dom.7
Domande A	7,41	3,64	19,30	15,79	49,09	30,39	21,15
Domande B	60,38	64,29	15,74	25,44	54,12	9,09	
Domande C	1,35	0,00	36,36	0,00	22,00	24,81	13,62

MASCHI

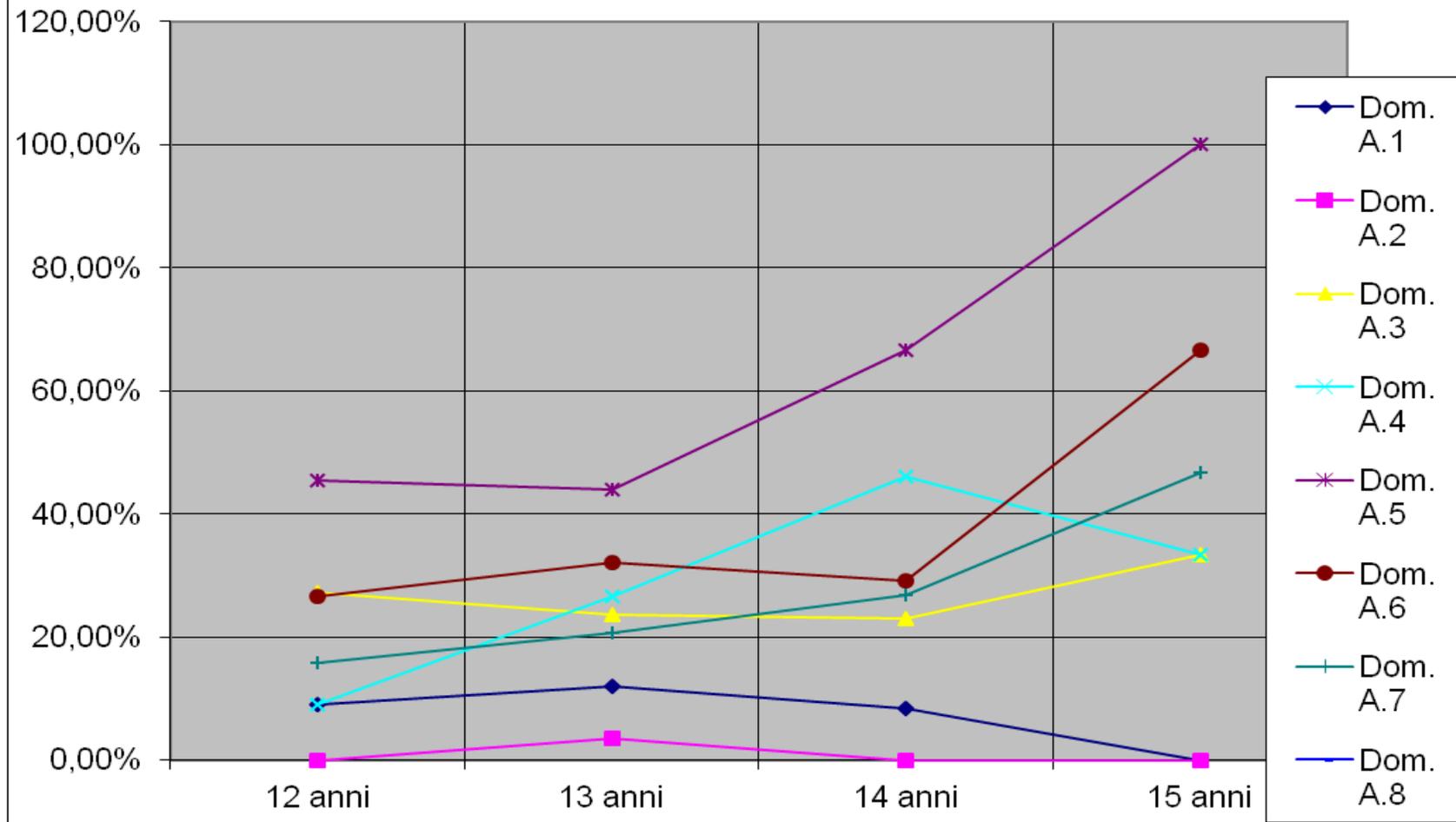
	Dom.1	Dom.2	Dom.3	Dom.4	Dom.5	Dom.6	Dom.7
Domande A	14,63	0,00	32,50	39,02	48,78	33,08	21,79
Domande B	56,76	80,00	18,46	21,62	66,15	19,00	
Domande C	9,72	0,00	42,11	0,00	16,32	24,75	27,03

I grafici

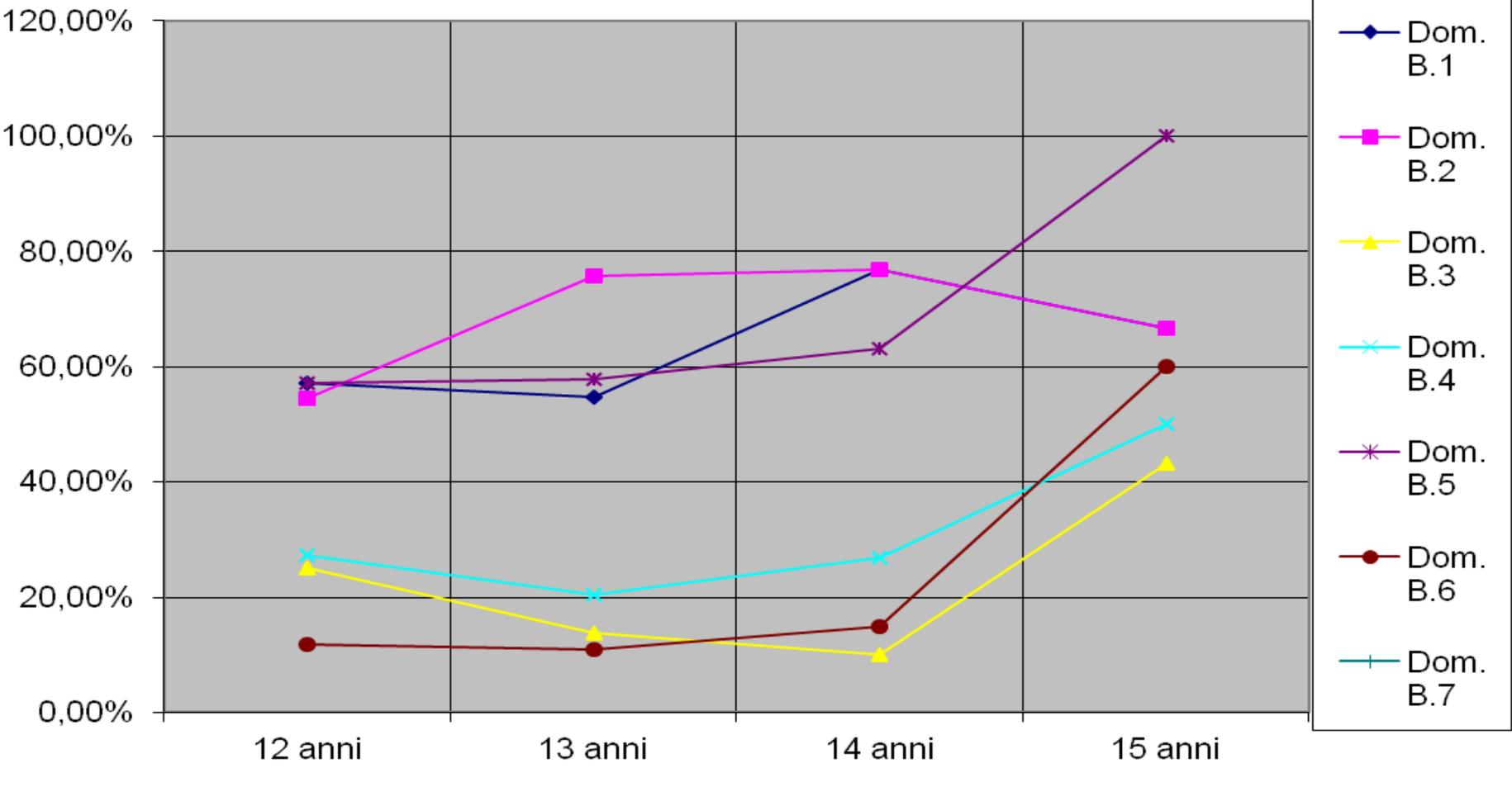
Lo scostamento



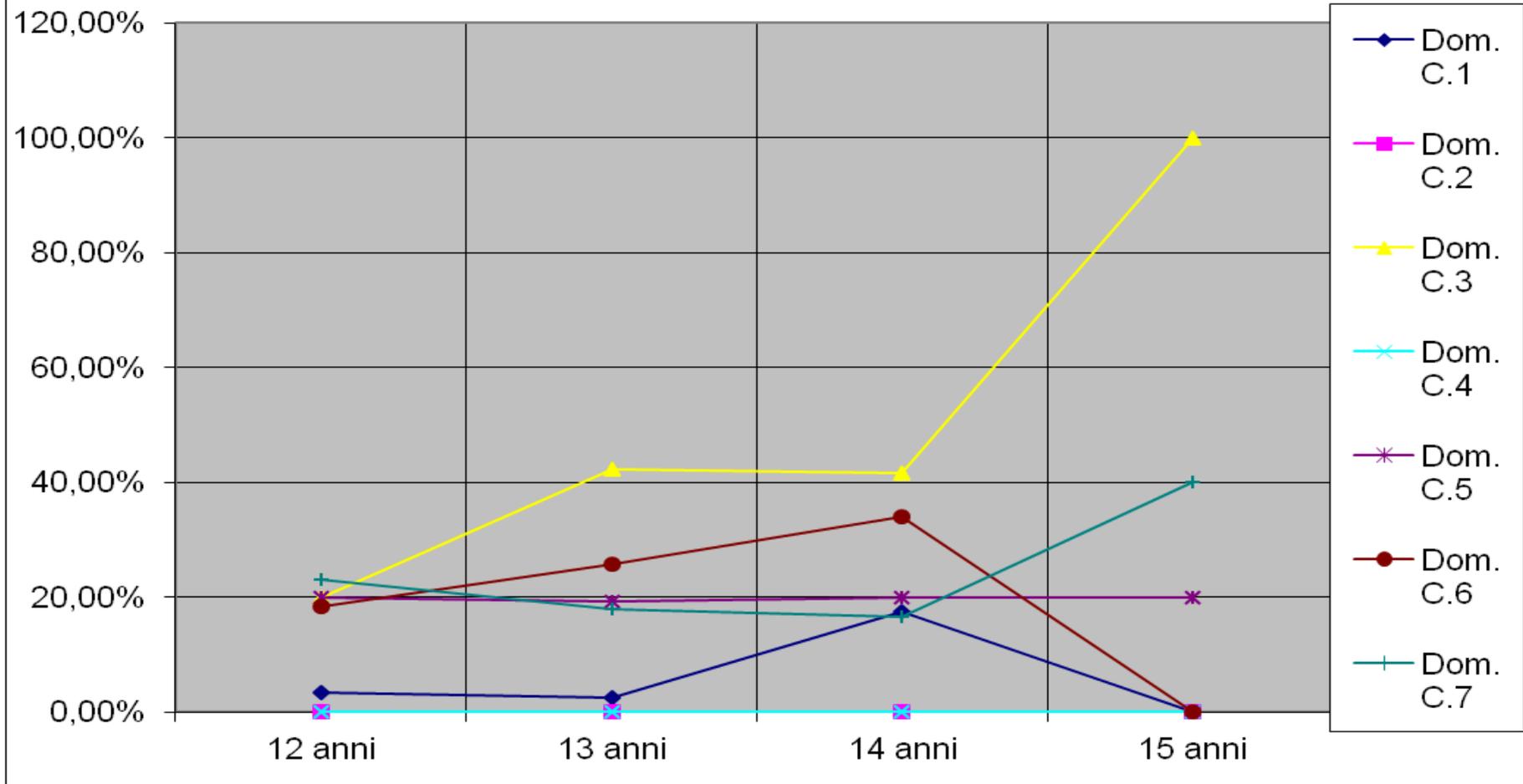
SEZIONE "A" - SCOSTAMENTO PER ETA'



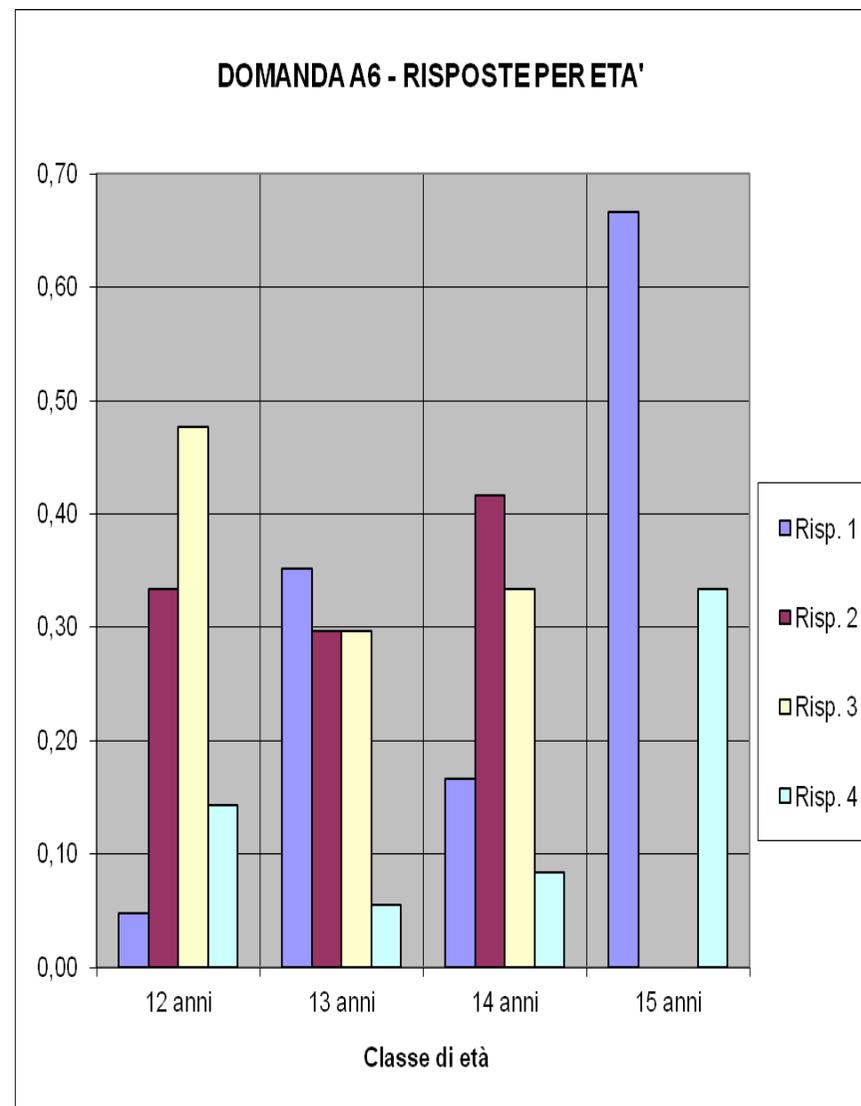
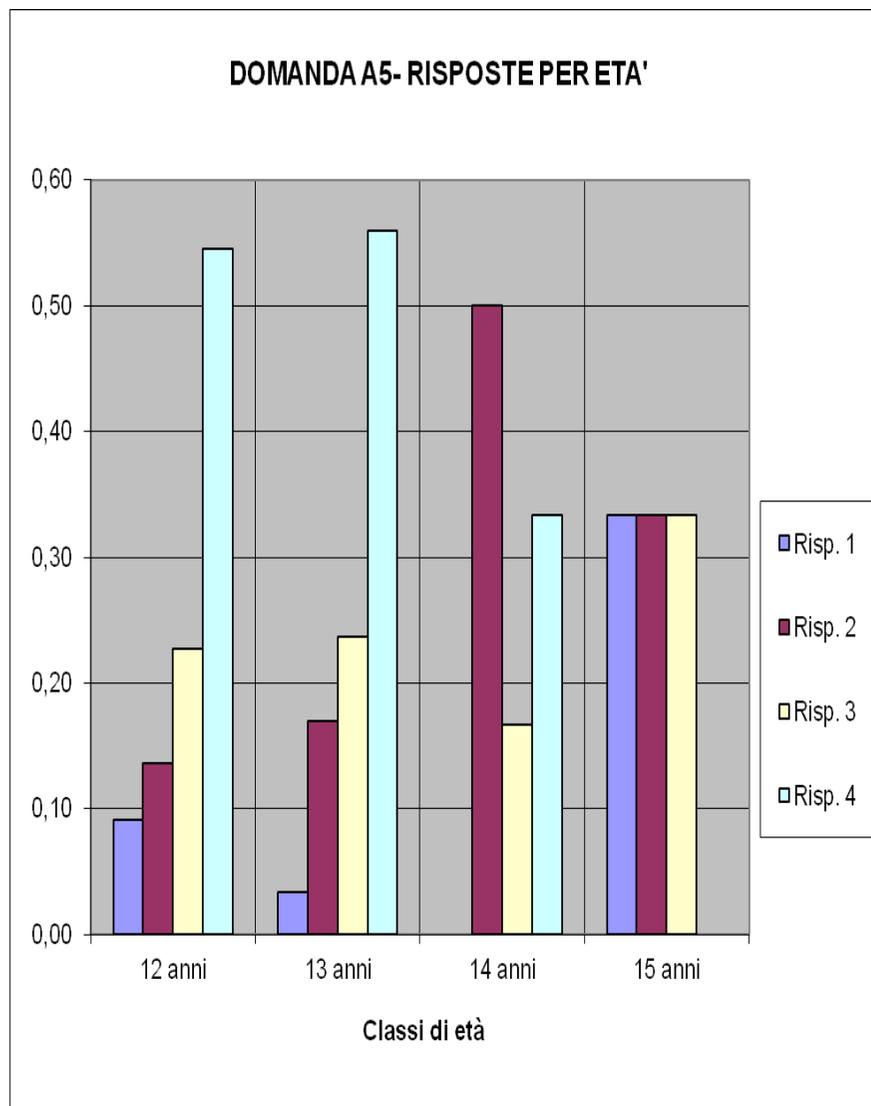
SEZIONE "B" - SCOSTAMENTO PER ETA'



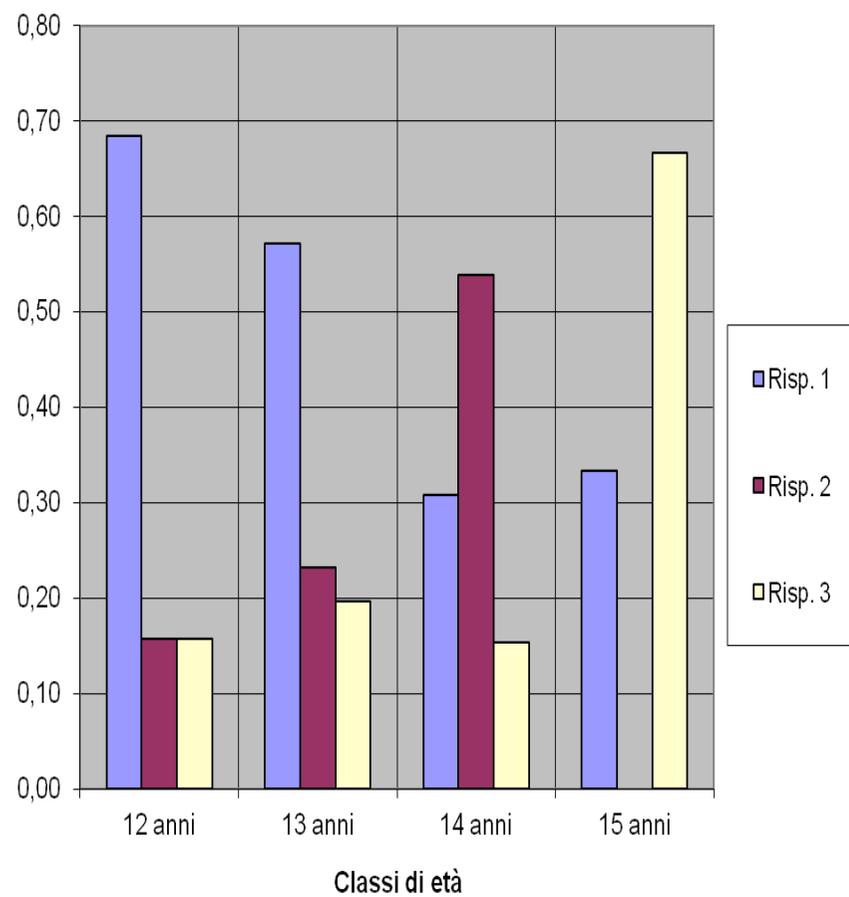
SEZIONE "C" - SCOSTAMENTO PER ETA'



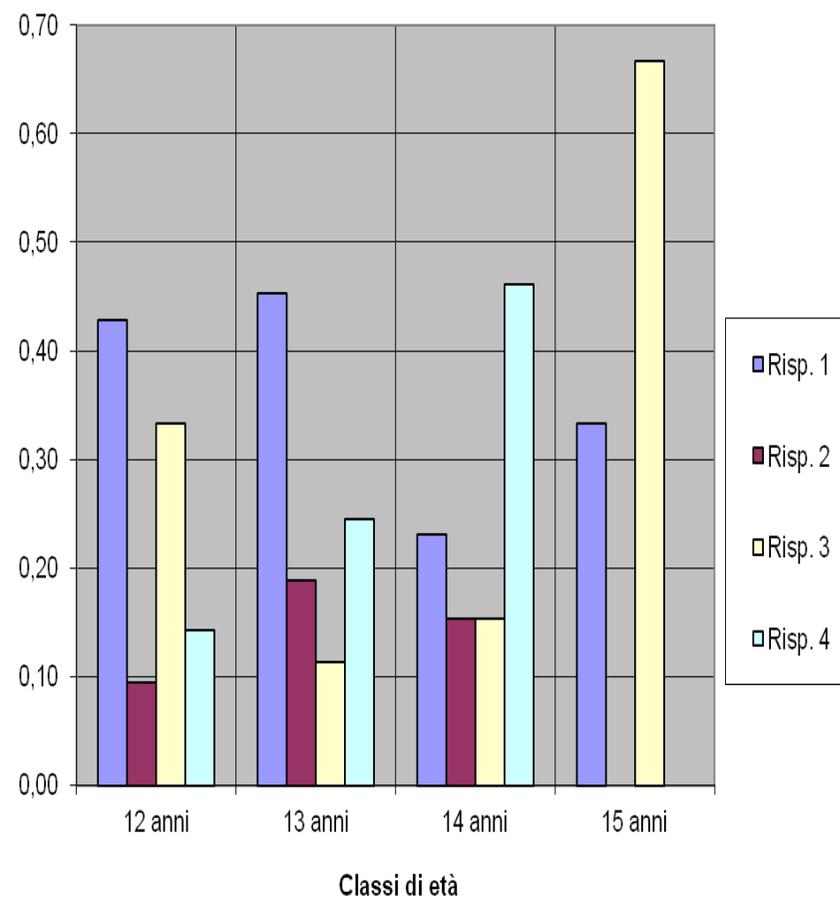
Le risposte



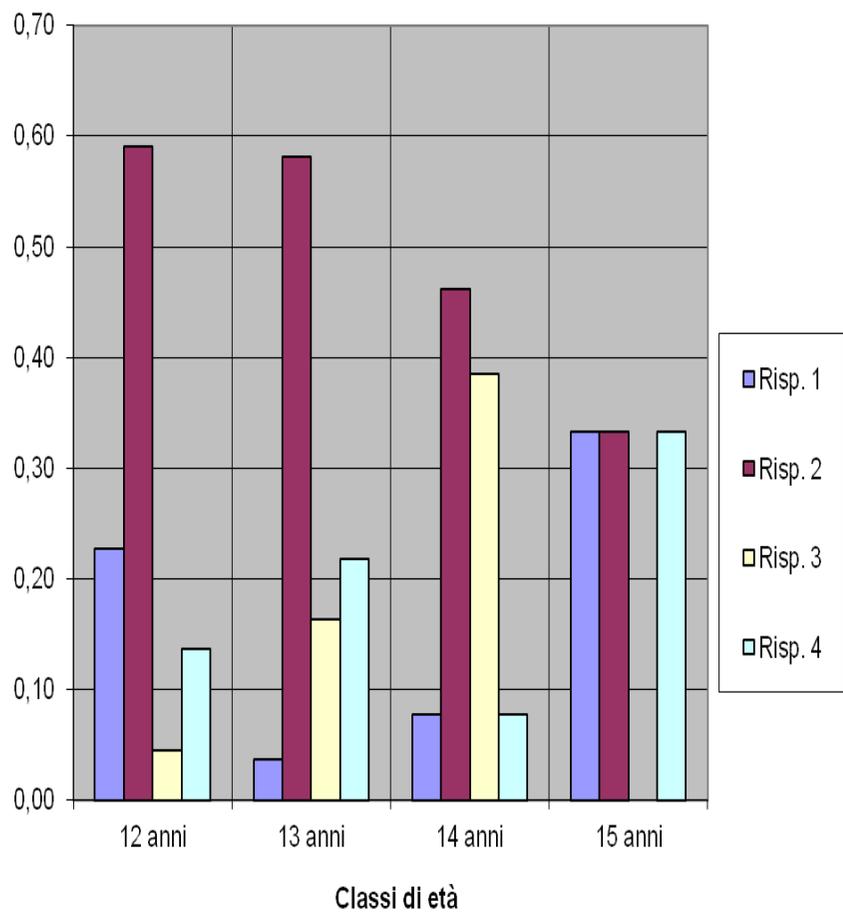
DOMANDA A7 - RISPOSTE PER ETA'



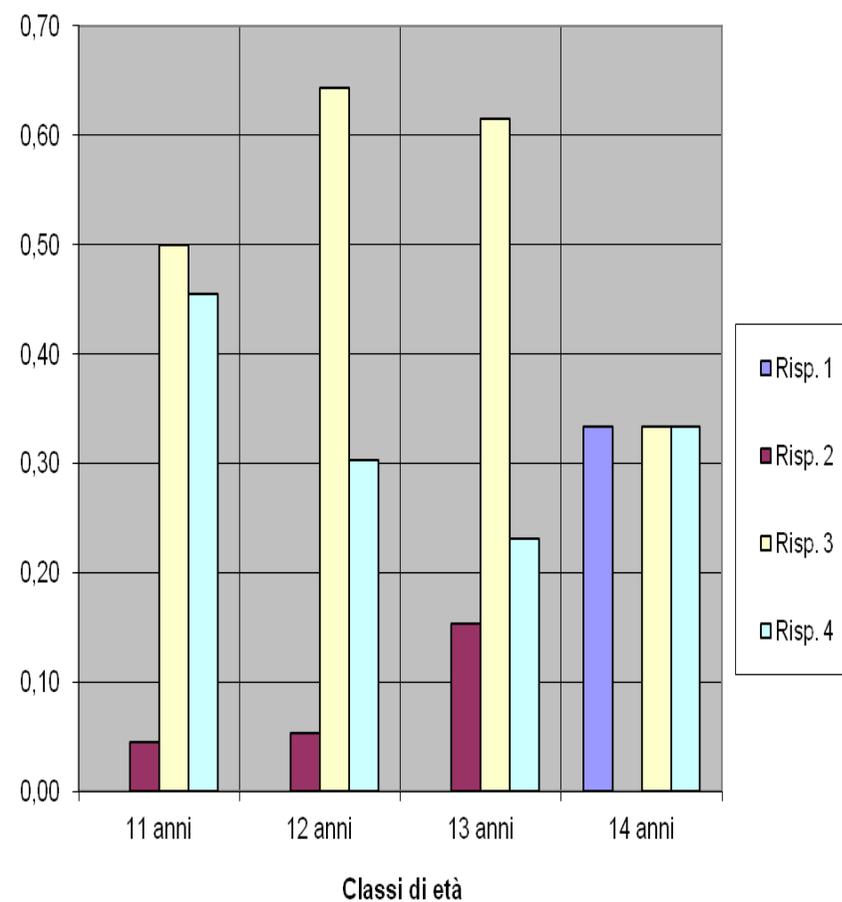
DOMANDA B1 - RISPOSTE PER ETA'



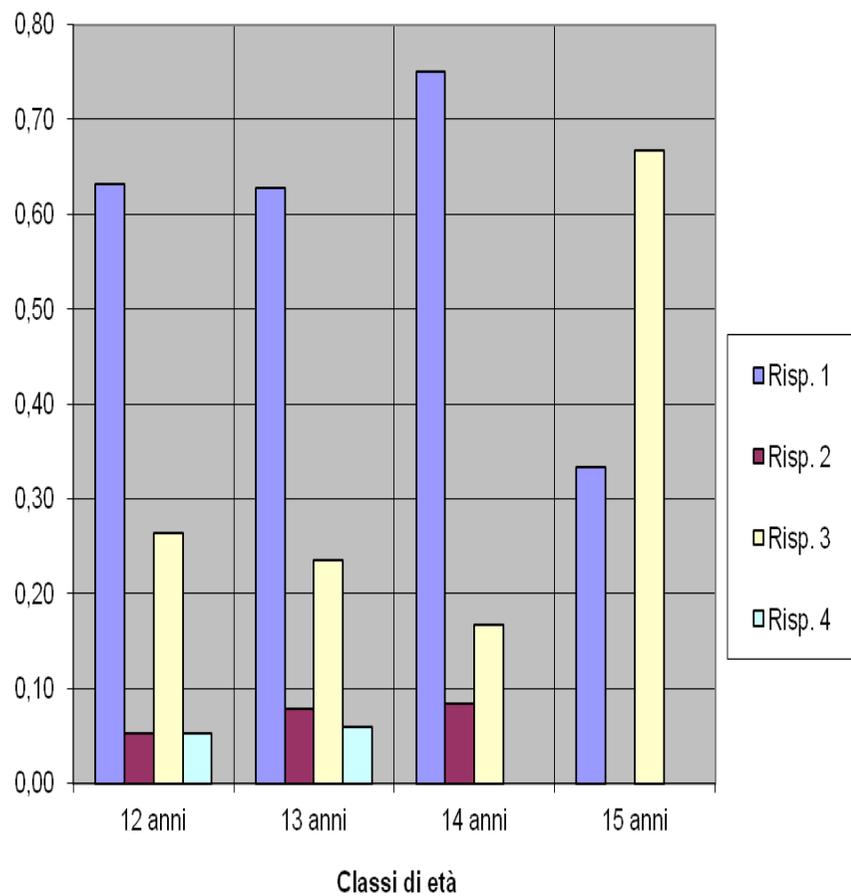
DOMANDA B3- RISPOSTE PER ETA'



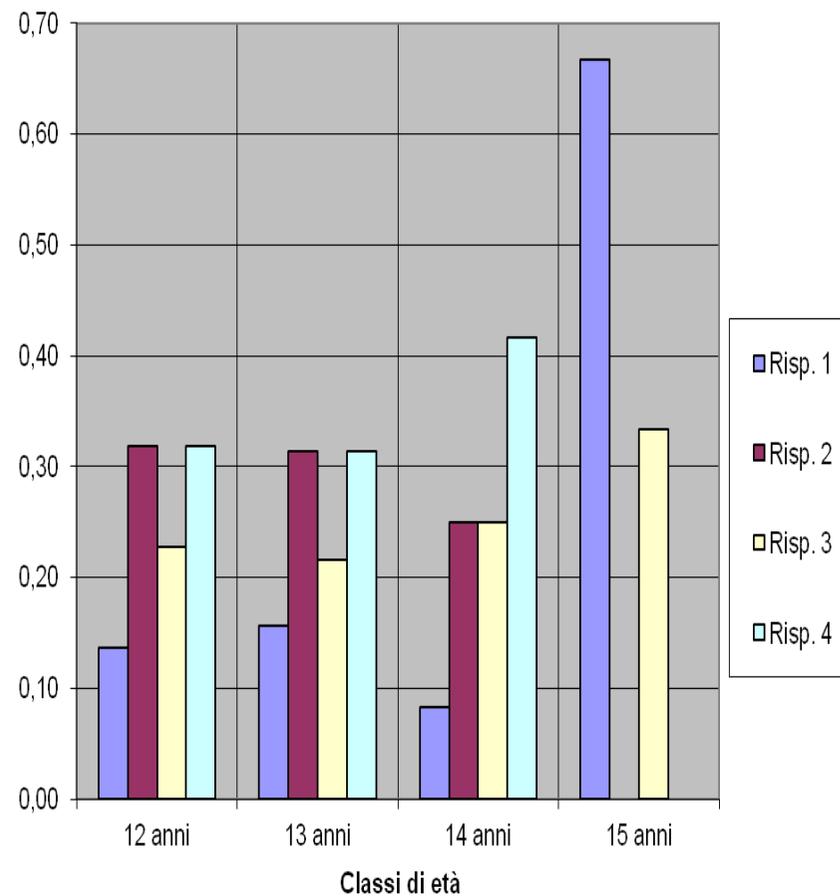
DOMANDA B4 - RISPOSTE PER ETA'



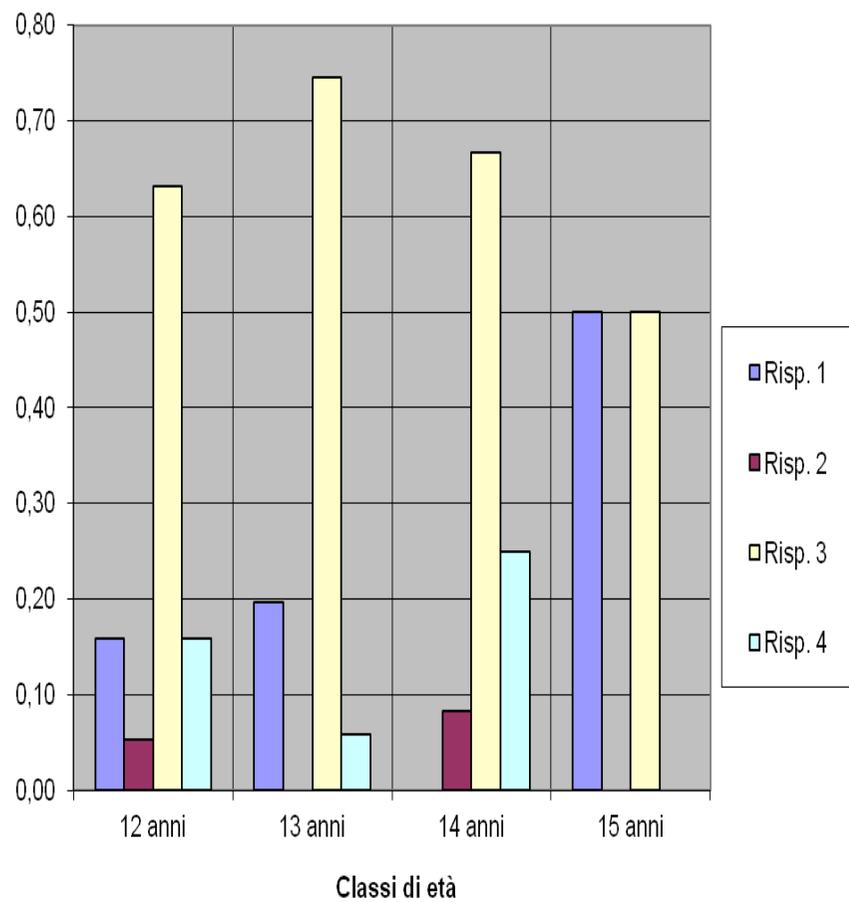
DOMANDA C2 - RISPOSTE PER ETA'



DOMANDA C5 - RISPOSTE PER ETA'



DOMANDA C7 - RISPOSTE PER ETA'



L'indice

La premessa	1
L'indagine	2
La metodologia	2
1- Codifica ed analisi delle risposte	2
2- Modello teorico	2
3- Differenziazione per età	3
4- Differenziazione per sesso.....	4
5- Risposte aperte.....	4
L'analisi delle risposte	4
1- Sezione A – Diritti Umani	5
2- Sezione B – Pena di morte.....	6
3- Sezione C – Tortura	7
Le conclusioni	8
Le tabelle con i dati	9
Tabella dati sezione “A” – Diritti Umani	9
Tabella dati sezione “B” – Pena di Morte	11
Tabella dati sezione “C” - Tortura	13
Scostamento per sesso	15
I grafici	16
Lo scostamento	16
Le risposte.....	20
L'indice	25